



COMUNICATO STAMPA

Comunicato Stampa - intersindacale medica

18 Novembre 2020

**Proclamato lo stato di agitazione dei medici di medicina generale
a difesa della salute dei cittadini e dei medici**

Nota congiunta dell'Intersindacale Medica

Roma 18 Nov. - "Oggi le organizzazioni sindacali Federazione CIPE SISPE SINSPE, Fp Cgil Medici e Dirigenti SSN, La.Pe.L, SIMET, SMI, SNAMI, con una rappresentatività di oltre il 45% dei medici convenzionati, si sono riunite in conferenza stampa e hanno proclamato lo stato di agitazione affinché vengano recepite le giuste istanze dei medici di medicina generale, per la tutela dei propri pazienti e dei lavoratori" così la nota congiunta dell'Intersindacale Medica sui contenuti della conferenza stampa.

"Siamo costretti ad entrare in stato di agitazione perché vogliamo lavorare in condizioni di sicurezza e, allo stesso tempo, verificare gli interventi strutturali del governo, appurando come i 780 milioni per la creazione delle Usca siano stati spesi fino adesso. Le USCA attivate, infatti, sono in numero ridotto e per questo non riescono a svolgere il lavoro che sono chiamate a fare".

"Chiediamo il potenziamento della rete territoriale della medicina generale, con il varo in modo uniforme delle Usca in tutto il Paese, il rafforzamento degli organici degli uffici di igiene e sanità pubblica, nuove assunzione di medici di medicina generale convenzionati, guardie mediche, medici 118 e penitenziari e di pediatri di libera scelta".

"Non convince, invece, chi in modo provocatorio sostiene, dalla tribuna di qualche talk show televisivo, di andare a stanare i medici di medicina generale per fare i tamponi e dare assistenza ai pazienti Covid. Vogliamo ribadire che l'unica possibilità che abbiamo di difendere i nostri pazienti fragili è quella di separare i pazienti potenzialmente sani dagli altri potenzialmente Covid. Per queste ragioni abbiamo chiesto le stesse misure di sicurezza dei colleghi medici negli ospedali".

“Non basterà una campagna mediatica contro i medici di famiglia a incrinare il rapporto di fiducia che abbiamo con milioni di pazienti in tutta Italia! Continueremo la nostra mobilitazione”.